Anno XII. Giovedì 29 Novembre 1877 N. 285

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 novembre contiene:
1. R. decreto 30 ottobre 1877 modificante il ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo del culto.
2. Id 24 ottobre 1877 che autorizza delle concessioni di derivazione d'acqua.
3. Id. 10 novembre 1877, che autorizza il prelevamento di 60,000 lire sopra il cap. 186 «spese impreveduto» del bilancio passivo delle finanze, esercizio 1877. Tale somma sarà portata in aumento del cap. 5 «spese di trasferta, indennità ed altre (Real Corpo del genio civile).»
4. Id. 24 ottobre 1877 che aggiunge alla somma di lire 2,855,273 autorizzata dall'articolo 3 della legge 25 giugno 1877 n. 3880 quella di l. 65,338 che rappresenta la spesa occorrente per i servigi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi, e tra Ancona e Zara.
5. Id. 3 novembre 1877 che approva gli Statuti della Società di credito, «Banca Pratese.»
6. Disposizioni nel personale delle Gabelle e dei telegrafi.

IL REGIONALISMO
E LA STAMPA NAZIONALE

Abbiamo dimostrato (Vedi n.° 278) che il regionalismo in Italia è un prodotto della natura e della storia, che composero in potente e bene distinta unità geografica e nazionale molte naturali varietà; e che, se non diventi politico e principio di partiti geografici, giova anzichè nuocere all'unità stessa ed alla multilatere, sebbene una, civiltà nazionale, ma essere poi anche necessario, che la stampa rappresenti il regionalismo nella parte buona, cioè nello stimolo costante alla locale attività e nel tempo stesso si componga in giusta armonia il complesso di tutte queste diverse attività nella *stampa nazionale*, che è ancora da crearsi.

La stampa romana difatti, la quale non è che una trasmigrazione dei giornali di partito dall'una all'altra e poi alla definitiva capitale del Regno, non si può dire nazionale se non nel senso politico e del partito a cui appartiene. I fogli principali, di certo condotti con talento ed aventi anche qualche buona corrispondenza dalle provincie, sono lontanissimi ancora dall'essere tali, che in essi ogni regione d'Italia vi si trovi rappresentata, assieme alle altre, in tutta la sua attività economica ed intellettuale, in tutta la vita pubblica locale, nell'opinione prevalente non soltanto circa alle cose di governo, ma anche ai bisogni delle singole regioni, ai progressi che si fanno, o si meditano, o si potrebbero e dovrebbero fare in ciascuna di esse; sicchè questi fogli centrali fossero specchio dell' Italia intera e potessero venir letti da per tutto con uguale interesse, tanto per quello che vi si dice sulle cose proprie, quanto per quello che si ha d'uopo di sapere sulle condizioni esistenti nelle altre regioni.

Noi vorremmo nella stampa centrale una direzione accentrata ed una collaborazione discentrata; sicchè essa rimediasse di qualche maniera al troppo regionalismo dell'altra stampa, da cui non suole uscire che per il difetto opposto, cioè della politica superficialità, e servisse a strumento di unificazione sostanziale facendo conoscere per bene in quello che più importa ad ogni regione italiana le altre tutte. Vorremmo che questi fogli centrali fossero posti, dalla associazione di tutti coloro che credono utile un simile ufficio della stampa, in caso di possedere non soltanto una buona e completa redazione nel centro, ma dei veri collaboratori in ogni singola regione, e tali che per la propria potessero far conoscere non solo le correnti politiche, meglio che il pettegolezzo, per così dire, della giornata, ma tutto quello che vi si fa nell'ordine intellettuale, artistico, economico, amministrativo, tutte le condizioni della società delle diverse regioni, tutti i fatti che possono istruire gl' Italiani di tutte le regioni su quello che sono e fanno le altre.

Per fare questo, supposto che l' Italia si possa dividere in una dozzina di regioni abbastanza distinte, non ci vorrebbero meno di altrettanti redattori regionali di prima forza, che lavorassero in armonia colla direzione centrale, a tacere di alcuni altri collaboratori viaggianti per l' Italia e per i paesi dove ci sono molti Italiani e molti interessi nazionali.

Ognuno vede, che una redazione così completa costerebbe molti denari; ma noi consideriamo la stampa centrale e veramente nazionale non già come una speculazione privata, bensì come l' opera di una vasta associazione di tutti coloro che credono utile anzi necessaria l'esistenza nel centro dell' Italia di una stampa veramente nazionale, specchio di tutte le regioni italiane ed educatrice di tutta la Nazione. Non crediamo per questo, che qualche giornale simile, una volta che fosse fondato con mezzi potenti, non dovesse diventare anche una buona speculazione, poichè fogli cosifatti non ci sarebbe angolo d' Italia dove non fossero accolti e letti da molti a preferenza di quella farragine di giornaletti, composti con mezzi troppo insufficienti, incompleti, ripetitori e vacui del tutto di quella parte che deve istruire ogni buon Italiano sulle cose di tutta l'Italia.

Basterebbe un solo giornale simile molto buono per distruggerne molti di cattivi e per migliorarne molti altri. Esso darebbe un' intonazione più seria a tutta la stampa e la rialzerebbe a dignità di alto fattore della vita pubblica e del progresso costante della Nazione.

D'una stampa simile ha più bisogno l'Italia che qualunque altro paese, appunto per la recente unione delle diverse sue parti, per i regionalismi cattivi da dover combattere, per i regionalismi buoni da dover promuovere, per la necessità che hanno gl' Italiani di conoscere tutto il loro paese, sotto l'aspetto politico, amministrativo, commerciale e d' ogni genere, per il maggior credito dell'Italia al di fuori, quando essa potesse presentarsi nella stampa più eletta agli stranieri con tutta la forza della sua nuova produttività intellettuale ed economica.

Notisi che, per così dire dell'estratto fino e concentrato d' una così vasta redazione del foglio centrale e dei rimasugli di esso in diversa guisa elaborati, si potrebbero ottenere, quasi a complemento del grande foglio quotidiano, due altre pubblicazioni che lo completerebbero; cioè una *Rivista italiana* ed un piccolo *foglietto popolare* di facile lettura per la moltitudine che non ha tempo da occuparsi nelle letture più lunghe.

Un partito, il quale sapesse fare tutto questo mediante l' associazione, otterrebbe legittimamente e nel senso buono una maggiore influenza nel paese intero, e renderebbe, come si suol dire, più affiatato il partito medesimo e più facilmente metterebbe in salvo i suoi uomini migliori, vera ricchezza del paese, dall' abbajamento fastidioso di quei tanti bottoli ringhiosi della stampa pettegola ed ignorante, che a lungo andare corrompono il senso del pubblico, e finiscono col guastare perfino la rappresentanza nazionale.

Crediamo, che fra tanti milioni che si spendono indarno e male in Italia anche per via di soscrizioni spontanee, sarebbe ottimamente speso quel milione, che servisse a fondare nel centro un foglio veramente nazionale, nel modo cui abbiamo brevemente indicato e sul quale ci diffonderemmo più lungamente, se vedessimo che l'idea fosse accolta da molti. In noi questa idea è vecchia, e l' abbiamo anche altre volte espressa, ma nella confusione attuale dei partiti e nel momento in cui repubblicani, clericali e regionalisti si dànno la mano per suscitare il regionalismo cattivo, ci parve opportuno il riparlarne. Anche la stampa ha bisogno di essere disciplinata e di progredire; ed essa, se non la si migliora o non la si fa strumento di bene per tutta la Nazione, seminerà nel paese la corruzione da cui è infetta, senza che la parte buona abbia abbastanza forza da resistere all'inferiore. È adunque anche quistione di moralità, come direbbe il De Sanctis.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. Il ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto di legge riguardante la riforma elettorale. Esso contiene le seguenti disposizioni sull'allargamento del suffragio: Sono elettori: Tutti i cittadini che abbiano raggiunta l'età di 21 anno e paghino l'imposta annua non inferiore a 20 lire; i maestri patentati, che professano l'insegnamento nelle pubbliche scuole; i bassi ufficiali dell'esercito, in congedo, e i decorati della medaglia al valor militare; tutti coloro infine che possono comprovare di possedere le cognizioni prescritte dal programma delle scuole elementari obbligatorie.

— Il *Pungolo* ha per telegrafo da Roma 27: Si fanno molti sforzi perchè la riunione della maggioranza, convocata pel giorno 30, sia numerosa. Si crede che v'interverrà anche il barone Ricasoli, il quale continua il suo appoggio al ministero. Anche il gruppo Cairoli lavora alacremente a costituirsi e ad estendersi, e pare deciso a dare battaglia al Ministero alla prima occasione. Si cerca però di far nascere questa occasione in una questione in cui si possa avere il concorso della opposizione di destra. Pare però che l'on. Sella non abbia accettato alcun accordo preliminare e siasi tenuto nel più completo riserbo. La voce che il Comitato della maggioranza intenda rassegnare il suo mandato è completamente infondata. Le divergenze insorte fra Depretis e Majorana non sono appianate. La dimissione del secondo è sempre più probabile.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma, 27: Si assicura che sia stato conciliato il dissidio tra l'on. Depretis e l'on. Maiorana, ministro d'agricoltura e commercio. Il progetto sulla circolazione cartacea sarebbe presentato ora, ma la legge non andrebbe in vigore che dopo il 1° gennaio 1879. Non essendovi urgenza, il progetto rimarrebbe indiscusso. In questo modo il Maiorana potrebbe dire d'aver soddisfatto all'impegno preso colla Camera, e nello stesso tempo sarebbe contento il Depretis, che non vuol sentir parlare ora dell'attuazione di quel progetto.

— Corre voce in Roma che votate le Convenzioni ferroviarie e costituite definitivamente le due società di esercizio, vengano chiamati a direttori generali: della *Mediterranea* il comm. Massa, e dell'*Adriatica* il comm. Borgnini.

— A spiegazione della discussione avvenuta il 27 alla Camera sui telegrammi dei corrispondenti dei giornali esteri intorno alla festa di Mentana, diremo che i telegrammi erano diretti alla *Vossische Zeitung* di Berlino, al *Daily News* ed alla *Gazzetta di Francoforte* e davano notizia dei discorsi in senso repubblicano pronunciati a Mentana, dell'incidente di una bandiera rossa stata sequestrata dai carabinieri ecc.

— Sappiamo che nelle convenzioni oltre all'esercizio si provvide al completamento della rete ferroviaria, dividendo le linee a farsi in 4 categorie, la prima a totale spese del governo, le altre 3 con concorso del governo variabile dal 90 al 25 per 0[0. In questo riparto il Piemonte è rappresentato dalla linea Aosta-Ivrea, da quella Torino-Casale e da alcune altre.

— Il *Secolo* ha da Roma: Giuseppe Luciani ha tentato di fuggire dal bagno di Santo Stefano, praticando un buco nella sua cella. Fu scoperto il tentativo e sventato. Si farà un processo per il reato di tentata evasione, davanti al Tribunale correzionale di Napoli.

ESTERO

Francia. Dalla corrispondenza telegrafica di Parigi 27 al *Secolo*: Continua a regnare la più viva ansietà sulle possibili conseguenze della crisi. A Mac-Mahon vengono sempre attribuiti propositi di resistenza. Il *Moniteur Universel* scrive: «Coloro i quali dicono al maresciallo essere questione di dignità il prolungare la resistenza, dimenticano che si tratta degli interessi del paese, e che in tal caso l' abnegazione deve essere anteposta ad ogni sentimento di dignità.» Il linguaggio del *Moniteur*, avuto riguardo alla fede politica di chi lo inspira, ha prodotto sensazione. Il *Soleil*, a quelli che temono che il Congresso riunito per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, possa modificare anche la Costituzione, dimostra essere indispensabile, per quest'ultima misura, una domanda del nuovo Presidente, nonchè l' approvazione preventiva del Senato. Mi assicurano che il partito repubblicano abbia avviato trattative col gruppo orleanista del Senato per un comune accordo, il quale valga a facilitare la sollecita soluzione della crisi. Si è alla vigilia di avvenimenti gravissimi: ritenete però impossibile un secondo scioglimento della Camera, quantunque i caporioni del partito bonapartista lo propugnino, all' Eliseo.

— Leggiamo nella *France:* Il 22 febbraio 1796 il principe di Condè (cospirante all'estero contro la Francia sua patria) scriveva da Bulh: «Bisogna che il popolo soffra; è il solo mezzo di forzarlo a desiderare l' antico ordine di cose. Egli non avrebbe del resto se non ciò che merita. I ragionamenti più semplici non valgono per lui. Non vi ha che la miseria che egli comprenda bene, ed è per essa che bisogna sperare il ritorno della monarchia.»

Questa politica del principe di Condè, non è forse quella che fu rimessa in vigore dal 16 maggio? Ricorrere ipocritamente al pretesto del timore del radicalismo, per scatenare l'invasione della miseria, e colla miseria ricondurre sia l'Impero, che combatterebbe la Monarchia, sia la Monarchia che combatterebbe l'Impero, tale è il programma che ci impegnammo di smascherare; ma finchè non sia stata fatta piena giustizia dell' infame politica del principe di Condè, essa non continuerà meno la sua opera esecranda.

Da tutte le parti il lavoro viene sospeso. E dire che senza il 16 maggio, il rapido e vigoroso impulso che aveva avuto l'idea manifestata dalla *France* di una Esposizione internazionale in Parigi nel 1878, avrebbe portato dovunque dietro sè il lavoro e la prosperità!

— Il *Temps* racconta che, prima di presentarsi nell'aula parlamentare, i nuovi ministri sono andati a far visita al signor Grévy, presidente della Camera. Il generale de la Rochebouet avrebbegli dichiarato, pregandolo di ripeterlo ai suoi amici, come egli non sia affatto bonapartista, e che se è stato promosso nella Legion d'onore in occasione del colpo di Stato di dicembre, egli non aveva fatto in quella circostanza che eseguire, senza discuterli, gli ordini ricevuti, e senza che la sua obbedienza disciplinare implicasse la minima adesione alle dottrine politiche dell'autore dell'attentato.

Turchia. Il corrispondente del *Times* ebbe a Sofia un colloquio con Mehemed Alì. Egli scrive al suo giornale, in data del 19: Ebbi occasione di vedere stamani Mehemed Alì. Egli arrivò ieri e parla con molta fiducia del suo piano di liberare Plevna dall'investimento, assicurando le comunicazioni. È molto a deplorarsi, egli dice, la mancanza di vestiti e di provviste d'inverno per le truppe turche, ma non è per ora da temersi che Plevna debba arrendersi per mancanza di viveri. Nell'assumere questo comando, Mehemed Alì conservò quello della Bosnia e dell'Erzegovina, dove, secondo egli dichiara, vi sono truppe sufficienti per reprimere un' insurrezione.

— Quasi a tranquillare le apprensioni degli Inglesi circa la conquista dell'Armenia, il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che l'attività degli impiegati stabiliti dai russi nelle città d'Armenia si limita alla polizia ed alle imposte, mentre la giustizia viene pur sempre esercitata dai cadì turchi. Questi ultimi però non hanno giurisdizione che sugli ottomani, mentre i cristiani sono in questo riguardo soggetti ai loro capi religiosi. L'organo dell'ottimismo ufficiale di Vienna deve però attendersi una non grata sorpresa il giorno che la presa di Erzerum suggellasse la conquista dell'Armenia, già assicurata con l'occupazione della fortezza di Kars.

Inghilterra. Il gabinetto inglese è combattuto da due opposte correnti: l'influenza di Salisbury che vuol serbare la moderazione e la neutralità, e quella di Derby che vorrebbe inaugurare un'azione più energica e più decisa. Lo *Standard*, portavoce di quest'ultimo partito, non lascia passar giorno senza occuparsi vivamente dei pericoli cui va esposta l'Inghilterra per le vittorie russe. «Conviene rendere attenti lo Czar ed i suoi sudditi, dice quel giornale, e non solo mediante misure diplomatiche, ma anche coi fatti, che la Russia non può varcare un certo punto, oggi quasi raggiunto, senz'aver a fare con l'Inghilterra come dichiarata ed assoluta avversaria». Anche il *Morning Post* ed il *Daily Telegraph* esortano il ministero inglese ad abbracciare una politica più energica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Concorso al posto d'Ingegnere capo della sezione tecnica dell' Ufficio Municipale di Udine. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

È aperto il concorso al posto d'Ingegnere Capo della Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale di Udine.

Chi voglia farsi aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 31 dicembre 1877 regolare istanza corredata dai documenti che si vanno ad indicare:

a) certificato di nascita;

b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) certificato di moralità in data posteriore a quella del presente avviso;

d) diploma comprovante il corso completo degli studi teorico-pratici prescritti per gli Ingegneri Architetti;

e) decreto di abilitazione al legale esercizio della professione di Ingegnere Architetto, oppure la prova di appartenere in tale qualità a qualche pubblico Ufficio;

f) certificato in prova di avere esercitato la professione per un sessennio.

Gli aspiranti potranno aggiungere ogni altro documento, elaborato o pubblicazione che ritenessero opportuni a meglio dimostrare le loro attitudini e cognizioni.

L'onorario è di L. 3600 all'anno coll'aggiunta di altre 500 per indennità di spese di trasporto e di assistenza nei rilievi e sopraluoghi da farsi nel territorio Comunale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale: l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla comunicazione, scorso il quale termine si intenderà decaduto. La durata in carica è subordinata alla conferma quinquennale da parte del Consiglio stesso.

L'eletto, riguardo al trattamento di pensione, relativa trattenuta sul soldo, come rispetto ai suoi diritti e doveri dipendenti dalla nomina, è vincolato alla osservanza delle determinazioni contenute nel Regolamento interno dell'Ufficio Municipale deliberato dal Consiglio nel 29 dicembre 1869 e delle successive aggiunte e modificazioni.

Dal Municipio di Udine, li 25 nov. 1877.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Accademia di Udine.

Prima seduta pubblica dell'anno.

L'Accademia di Udine si adunerà la sera di venerdì 30 novembre 1877 alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico;
2. *Di Antonio Cima* — Commemorazione del socio ordinario avvocato Vincenzo Paronitti;
3. *Sull'altezza del monte Antelao* — Nota del socio ordinario professore Giovanni Marinelli;
4. Nomina di un consigliere e proposta di due soci ordinari.

Udine 27 novembre 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Esperienze agricole. Molto volontieri stampiamo nel *Giornale di Udine* la seguente comunicazione del prof. di Agronomia del nostro Istituto tecnico, ing. Velini; e ciò prima di tutto perchè ci fa conoscere uno *sperimento agricolo* che vorremmo fosse il principio di molti altri saggi comparativi da farsi dai nostri coltivatori, ai quali promettiamo fin d'ora tutta la pubblicità. Così vorremmo che se ne facesse, p. e., coi fosfati della fabbrica del sig. Eugenio Ferrari, che è alle porte della città, fosfati che si vendono all'estero per trascuranza dei nostri coltivatori. In secondo luogo abbiamo molto piacere di far udire nel nostro foglio la voce di un valente coltivatore lombardo, che si stabilì fra noi e fece delle radicali innovazioni nell'agricoltura. O se qualche altro di colà volesse approfittare del canale del Ledra ed insegnasse ai nostri come si fa a ridurre e trattare colla irrigazione le nostre terre! L'esempio di uno sarebbe di certo imitato da altri. Qualche buona cascina in queste parti darebbe ottimo frutto. Ma lasciamo luogo alle parole del prof. Velini e del sig. Ferrari che ci dimostrano l'utilità dei *concimi importati.*

Egregio Direttore,

Utilità del guano. — Voi andate con instancabile lena battendo sulla necessità d'interessarsi dell'agricoltura locale. Insistete sul bisogno e vantaggio dell'irrigazione. Invitate amici e studiosi ad occuparsi di argomenti tanto vitali pel paese nostro.

Le intenzioni vostre sono ottime e meritano plauso e buona accoglienza. Nè le vostre parole saranno *voce nel deserto.*

Gli ostacoli sono in tutte le opere buone, ma pure si supereranno colla buona volontà e colla costanza.

Un ostacolo grande al progresso dell'agricoltura paesana si dice essere la mancanza di capitali. Io ritengo che l'ostacolo maggiore sia nel timore che i capitali impiegati in agricoltura non diano che scarsi frutti e sieno troppo esposti a rischi e pericoli. E tal timore maggiormente s'accresce colla mancanza di opportuna attitudine pratica nell'impiego dei capitali stessi.

Del resto è vecchio il proverbio che *chi non risica non rosica*; e tale è pur verissimo in agricoltura. Ma chi ha coraggio e si sente forte del proprio sapere e della propria esperienza, non teme di affidare alla terra capitali anche considerevoli; sicurissimo che questa in un modo o nell'altro, e in un tempo ora brevissimo ora più o meno lontano, sarà per restituirglieli con corrispondente non solo ma anche lauto interesse.

E ben vero che svariatissimi sono i modi di impiego di capitali in agricoltura e non tutti accompagnati da una medesima probabilità che tocca talvolta quasi la certezza; e chi non sa apprezzarli veramente, può ben dirsi poco pratico di cose agrarie.

Su questo riguardo per ora piacemi trasmettervi la seguente dell'egregio sig. C. Ferrari di Fraforeano; il quale dalla Lombardia qui trasferitosi, in un solo anno ha già attratta l'attenzione di non pochi agricoltori friulani colla sua arditezza nell'impiego di capitali vistosi in riduzioni di terreni e migliorie che meritano propriamente imitazione.

Siccome poi l'argomento di cui si tratta lo credo degno di pubblica notizia, così ritengo che vogliate ben accoglierla nel vostro giornale, persuaso che possa interessare ad alquanti dei nostri possidenti.

Ecco pertanto ciò che mi scrive il prelodato sig. Ferrari.

Egregio Professore,

Fraforeano, 23 novembre 1877.

È già da alquanti anni che conosco praticamente il guano del Perù e quando lo si può avere *genuino*, usato come si deve, risulta di tutta convenienza, quantunque abbastanza caro. Eccovi pertanto alcuni dettagli di un esperimento compiuto qui nel basso Friuli questo anno cadente.

Nell'autunno 1876 ho fatto seminare il frumento in quantità maggiore che non si usasse per lo addietro in questo stabile, se ne sparse quindi in ogni qualità di terreno. Visto che la nascita riesciva abbastanza lodevole, sulla fine dello scorso dicembre commisi trenta tonnellate di guano per questo cereale dove prevedeva potesse aver bisogno di concimazione, non che per l'avena, per poca parte di prati ed anche per granoturco.

Non tenni calcolo del totale, perchè era già preventivamente persuaso dell'effetto utile; mentre d'altra parte per molte prove divise e suddivise occorre una diligente sorveglianza e larghezza di tempo che bene spesso non si può avere.

Ridussi però l'esperimentazione a piccola parte, fissandola propriamente nel terreno più magro seminato a frumento.

Questo appezzamento non aveva forse mai avuto concimazione alcuna Ne misurai una estensione di m. q. 1260, ed il 7 aprile vi feci spargere in copertura kil. 80 di guano, (era l'ultimo che teneva) misto a doppia quantità di terra asciutta; indi vi feci compiere un'erpicatura coll'erpice Howardt.

Ai primi di luglio si raccolse il frumento di questo lotto separatamente da quello ricavato da eguale estensione misurata nello stesso campo di altri m. q. 1260.

Venne eseguita separatamente la trebbiatura e si ottennero dal I° lotto ettol. 2.46 di frumento e dal II° ettol. 0.88.

Dopo il frumento negli stessi appezzamenti venne seminato il miglio senza concimazione e si ebbero ettol. 0.82 dal I° ed ettol. 0.30 dal II° lotto.

Tanto nell'uno che nell'altro e per tutti e due i raccolti, sono di poca entità le differenze; ma facciamo un po' di conto sui medesimi.

Il guano valeva l'anno scorso in oro L. 347.40 la tonnellata posto a Genova; e quindi reso qui, crivellato, rotto e mescolato con terra, mi costava L. 39.50 il quintale: prendiamo però la cifra tonda di L. 40.

Quindi, spesa pel I° lotto. Guano kil. 80 a L. 40 il quint. L. 32.00
1/3 giornata d'uomo per spargerlo » —.40
» 32.40

Ricavo dal I° lotto. Frumento ett. 2.46 pari a quint. 1.97 a L. 30 il quint. L. 59.10
Miglio ett. 0.82 pari a quint. 0.53 a L. 15 il quint. » 7.95
» 67.05

Ricavo netto dalla spesa di concimazione del I° lotto L. 34.65
Ricavo del II° lotto. Frumento ettol. 0.88 pari a quint. 0.70 a L. 30 L. 21.00
Miglio ett. 0.30 pari a quint. 0.17 a L. 15 » 2.55
» 23.55

Differenza in più pel I lotto concimato L. 11.10

Sembrano poca cosa L. 11.10; ma se si considera che l'impiego del capitale è di sole lire 32.20 e queste per soli sette ed otto mesi, si vedrà che il capitale stesso ha fruttato in ragione di circa il 50 per cento l'anno. E ciò non basta forse?

Mi si dirà: «non avete tenuto calcolo della spesa di erpicatura...» ma a compensare questa, egli è più che sufficente la maggior quantità di paglia ottenuta.

Non consiglio l'uso del guano nei terreni ghiajosi ed asciutti, ma sibbene ai proprietarii del basso Friuli le lui terre sono piuttosto argillose e fresche. Essi lo provino, ma assistano loro stessi alle poche operazioni che vi occorrono. Sarà forse uno dei mezzi per ottenere facilmente che i fitti dei coloni non stieno sui libri ma diventino una realtà.

Meglio poi che ai primi d'aprile si sparga il guano in marzo e febbraio; così si è più certi dell'effetto a motivo che in questa stagione possono difficilmente capitare acquazzoni che dilavino e trasportino nei solchi e negli scoli questa polvere: è più facile invece che giungano giornate leggermente piovviginose, opportunissime acciocchè il guano si scomponga e sciolga incorporandosi al terreno.

La quantità che in questo piccolo esperimento io ho usato è forte, ma vi feci notare in che condizioni si trovava il terreno: del resto occorrono, cose che tutti sanno, da kil. 350 fino al doppio per ogni ettaro, secondo la maggiore o minor feracità del terreno che ognuno in casa propria conosce benissimo.

L'anno p. v. vi darò notizie dell'esperimento di questo guano in confronto di un buonissimo stallatico di cavalleria comperato ad Udine e che posto qui costa L. 1.30 il quintale.

Frattanto nella lusinga di aver soddisfatto al desiderio vostro ed adempiuto alla promessa fattavi, scusandomi la lunga cicalata, vi stringo cordialmente la mano.

Vostro
C. Ferrari.

Tutto questo da parte del sig. Ferrari di Fraforeano sopra l'interessantissimo argomento della concimazione, pur troppo non abbastanza apprezzato nell'agricoltura friulana in generale. Ed in proposito molte osservazioni avrei a fare attenendomi a quanto ebbi a premettere. Se non che per ora mi par di aver rubato non breve spazio del vostro giornale e recato lunga noja ai lettori. Amo quindi differire ad altro giorno il rimanente; epperò ringraziandovi della vostra accoglienza, credetemi sempre

Vostro dev.
Prof. *Velini* Ing. *A.*

La Storia del Canale del Ledra nei secoli passati ci è offerta da un opuscoletto fatto stampare dall'avv. Federico Barnaba di Buja nell'occasione delle nozze *Colloredo-Manin*, e compilata dal Dott. V. Joppi a premessa di una nota del 1488, tratta dalla collezione della famiglia Barnaba.

Le prime notizie dei progetti di condotta delle acque del Ledra ad Udine rimontano a 390 anni fa. Fu il nob. Nicolò di Maniago che primo, pare, ebbe nel 1487 l'idea di condurre l'acqua del Ledra e del Tagliamento ad Udine, sia per il Corno o per il Cormor. Dopo alcuni studii si decise di non farne nulla; ma poi nello stesso anno si riprese il progetto, a studiare il quale si chiamò Lodovico da Crema e si fece anche cominciare l'opera, della quale si vedono ancora le traccie. Ma il Parlamento provinciale si oppose, perchè trovava gravosi alle popolazioni i lavori; i quali per decisione del Governo di Venezia vennero sospesi malgrado tutte le istanze della città di Udine. Si parlò invece di scavare un canale da Castions di Stradalta a Marano, contro cui appunto parla il manoscritto, che ora si stampa.

Nel 1577 il Consiglio udinese tornò indarno alla carica; nel 1592 il co. Giulio Savorgnano propose, come da recente pubblicazione, la condotta del Ledra in Corno per l'irrigazione, adducendo presso a poco i motivi d'oggidì. Nel 1866 un Benoni rinnovò la proposta, che dormì fino al 1829, anno in cui la fece rinascere il prof. Gio. Bassi.

Supposto che l'opera sia eseguita, come speriamo, per il 1879, cosicchè possiamo inaugurarla colla ferrovia pontebbana, ci avrà voluto adunque un mezzo secolo per lo appunto di nuovi progetti e di nuove dispute.

Da tutto ciò si vede, che il Ledra ha oramai una storia; la quale dimostra che le idee buone e giuste presto o tardi devono trionfare, ma che occorre lottare molto e per lungo tempo prima che trionfino davvero. Noi però, che abbiamo veduto per l'Italia avverarsi il voto di Dante e di Macchiavello, non dubitiamo che si avverino presto anche i più umili voti cui facciamo per la Patria del Friuli.

Lo scrittore del 1488 diceva anch'egli, che se non fosse bastata l'acqua del Ledra se ne poteva ricavare dal Tagliamento ed anche dal Torre, della quale tanta ne andava giù.

Notiamo questo, perchè siamo persuasi, che, fatta la prima opera, in pochi anni se ne dovrà togliere dell'altra acqua dal Tagliamento e dal Torre; poichè si avvererà di certo il detto, che la terra friulana, dopo bevuto, avrà più sete di pria.

Altre pubblicazioni. In occasione delle nozze della contessa Fosca Manin col conte Enrico di Colloredo Mels, il co. Camillo di Colloredo Mels ed il signor G. B. Faustino Brunetti pubblicarono una Relazione 22 settembre 1578 del luogotenente del Friuli, Girolamo Mocenigo, sulla missione a lui affidata, interessante sotto più aspetti, e principalmente perchè parla della scissura che l'Austria cercava di suscitare fra le più nobili famiglie di questa Provincia.

Il co. Lodovico Giovanni Manin pubblicò la Relazione 1° marzo 1797 presentata al Senato dal luogotenente del Friuli, Angelo I. Giustinian, sul Governo di questa provincia da esso tenuto per 18 mesi, importante anche perchè rende conto delle prime invasioni austriache che precedettero il funesto trattato di Campoformio.

Le zie della sposa Paolina Manin-Grimani, Lucrezia Manin-Paolucci e Chiara Manin-Paolucci ripubblicarono una novella scritta sullo stile antico dal co. Leonardo Manin.

Di un nuovo lavoro del valentissimo scultore friulano Luigi Minisini, parlano oggi con molta lode i giornali di Venezia. E' questo un busto in marmo di Carrara, nel quale è finemente effigiata l'immagine dell'illustre Lodovico Pasini. E' lavoro mirabilmente riescito sotto ogni riguardo, e particolarmente per rara somiglianza.

L'on. Cavalletto. Sullo stato di salute dell'on. Cavalletto il «Giornale di Padova» ha ricevuto notizie rassicuranti.

Sul tentato suicidio di un friulano a Venezia, di cui jeri abbiamo fatto cenno, togliendone la notizia ai giornali di quella città, leggiamo nel *Tempo* d'oggi: Sul tentato suicidio di cui facemmo parola ieri, abbiamo raccolto qualche particolare. L'infelice chiamavasi Pasquale Kaus fu Giuseppe di Gemona di anni 69 ed era agente in un negozio di manifatture.

L'altra sera, poco dopo le otto, trovavasi colla moglie al Caffè del Padiglione e ne usciva con un pretesto qualunque; si diresse quindi verso le Zattere e giunto alla punta di San Basilio, gettavasi nell'acqua. Venne raccolto dalle guardie doganali della brigata di stazione nel canale della Giudecca di fronte a S. Basilio. Il Kaus da qualche tempo avrebbe dato segni di alienazione mentale; a questa vuolsi attribuire la causa dello sciagurato tentativo, giacchè la di lui condizione economica non era tale da indurlo al disperato proposito.

Oggi il Kaus sta assai meglio, e quanto prima potrà uscire dall'ospitale.

Morte accidentale. Nel 20 corr. alle ore 7 pom. nella Borgata Usago, nel Comune di Travesio, la fanciulla Zanutti Maria, d'anni 4 e mesi 3, lasciata sola momentaneamente, dalla madre, in cucina, s'appressò di troppo al focolajo acceso, per il che il fuoco s'appiccò alle di lei sottane, cagionandole tali ustioni dai piedi fino al ventre ed alla faccia, per le quali nel giorno 21 cessava di vivere.

Ferimento. Verso le ore 12 della decorsa notte veniva trasportato all'Ospitale Civile di qui, certo C. G. B. d'anni 17 feritosi accidentalmente con arma da fuoco alla mano sinistra.

Teatro Nazionale. Questa sera, giovedì, alle ore 8 precise, a beneficio della prima attrice giovane, Elisa Langheri, la Drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *L'Africana*, grandioso dramma spettacoloso tratto dal libretto del celebre E. Scribe, e da cui l'insigne maestro di musica Meyerbeer creò quella grande opera che destò entusiasmo dovunque. Esso sarà decorato di vestiario e scenario analogo, ed è diviso in 5 parti.

FATTI VARII

Polemica. Turpe cosa quella d'un Giornalista che per le condizioni stabilite co' suoi associati li costringa quasi a leggere ogni secondo giorno, ogni giorno l'insolenze con cui esso copre chi ha in odio, tacendo sempre l'oggetto della sua acrimonia, occupandosi solo di frivolezze ordinariamente da lui immaginate o esagerate. Ufficio d'un giornalista è di annunciare il vero sia parlando di cose, sia di persone, e se invece si propone di destare le risa de' suoi lettori co' suoi lazzi e colle sue faceziuole nulla curandosi di altro, egli è un Falstaff, il carattere più comico che abbia creato Shakspeare al quale mise in bocca tante fragranze che quando l'apriva, ognuno sentivasi altro stomaco di quello di prima. Brutto sistema è quello di dir male per dir male, onde avviene che a lungo andare chi legge o ascolta il malevolo, indispettito gli volge le spalle e si vergogna d'avergli dato retta non più che alle prime parole come se fosse stato preso all'improviso e d'assalto. Chi vorrebbe per educatore per istruttore d'una scolaresca un maestro, e il giornalista talvolta può onorarsi di questo nobilissimo titolo verso il suo pubblico, che per educare si sbottoneggiasse affine di sollazzarla, e per istruirla usasse suggestioni più o meno vaghe e fraudolenti? L'uno e l'altro di que' maestri dicano netto il vero e senza ambagi; si valgano della insinuazione e della persuasione, la prima ch'è delicata, la seconda ch'è efficace; con l'una mostrisi la cosa o il fatto adagio adagio; con l'altra lo si mostri e si spieghi, nè mai con bollori d'ira ma con calore d'affetto. Questo mio programma didascalico c'è un Giornalista in Italia che lo disprezza, e tale sia di lui, che il maggior numero de' suoi colleghi e quelli di maggior riputazione l'osservano invece religiosamente, per cui i loro lettori sono come que' che vanno alle Accademie collo scopo d'apprendere, non di quelli che recansi a qualche capannello ove la maldicenza è il sale e il pane de' suoi discorsi. Veder un uomo che fu apostolo, eroe e martire della patria, onorato per un lungo corso d'anni dalla fiducia d'un Collegio elettorale e per altri molti di quella di socii milionari, coprire uno de' più splendidi posti della città di Roma e quello fra i maggiori dello Stato, vederlo fatto segno all'altrui malignità e malevolenza, senza mai dirne il perchè, ci rammenta l'istinto di crudeltà che hanno alcuni animali per altri, i quali non per alcun motivo nè per provocazione, vengono nulla ostante addentati sino alla fine che sapete; e l'offesa a quell'onesto fatta con tanto accanimento e sì a lungo, è cosa la quale non può che nauseare ognuno che sia civile, che abbia nelle vene una goccia di sangue gentile. E se lo spirito degli uomini maligni è talvolta di lode al loro ingegno, è più spesso di biasimo al loro cuore, ond' io li sfuggo come il serpente a sonagli di cui ho paura ed orrore.

Pierviviano Zecchini.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Moniteur* di Parigi annuncia che Mac-Mahon, nel caso che la Camera rifiutasse, dietro reiterato invito, la votazione del bilancio, chiederebbe al senato con un messaggio di scegliere fra un nuovo scioglimento della Camera e la dimissione del presidente. Ora il rifiuto di votare i bilanci sembra essere quasi deciso dalla Camera dei deputati; e quindi converrà che il maresciallo proponga al Senato l'accennato dilemma. Quale sarà la risposta dell'alta Camera? Un secondo scioglimento della Camera dei deputati non sarebbe per sè medesimo illegale, pel motivo che le leggi del 1875, nell'accordare al presidente e al Senato il diritto di sciogliere la Camera, non limitarono il numero delle volte, in cui quel diritto può venire esercitato. Ma questo nuovo scioglimento condurrebbe necessariamente ad atti inconstituzionali attese le poche settimane che ci dividono dalla fine dell'anno, non si potrebbe convocare una

nuova Camera in tempo utile perchè sancisse i bilanci. Quindi il Senato, coll'associarsi ad un nuovo scioglimento, autorizzerebbe indirettamente Mac-Mahon a promulgare i bilanci con un decreto, ed anzi assumerebbe in certo modo l'obbligo di approvare un simile decreto se venisse sottoposto alla sua sanzione. Ora non pare che nel Senato ci sia una maggioranza disposta ad approvare un atto che condurrebbe di necessità a conseguenze incostituzionali. Se questa maggioranza veramente manca, invece dello scioglimento della Camera, si avrà dunque la dimissione del maresciallo.

— La *Persev.* ha per dispaccio da Roma avere prodotta una viva impressione nei circoli parlamentari la nomina dell'on. Manfrin, candidato dell'Opposizione, a commissario del bilancio, contro l'on. D'Amico, candidato ministeriale, per il grave spostamento di voti avvenuto, dacchè secondo un dispaccio da Roma alla *Gazz. di Venezia*, l'on. Manfrin fu eletto coi voti della Destra, del gruppo Cairoli e del Centro. Il distacco dell'estrema Sinistra dal Ministero e la disgregazione dei partiti proseguono ad aumentare.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 28: Il gruppo Cairoli adunatosi ieri sera deliberò di assumere un contegno non più di benevola aspettativa, ma bensì d'incipiente sfiducia verso un Ministero, di cui Cairoli censurò parecchi atti e particolarmente le nomine di deputati ad uffici, la Nota di Melegari favorevole al Governo francese del 16 maggio, la fiscalità della finanza e le Convenzioni ferroviarie che aggruppano l'esercizio colle costruzioni.

Il *Giornale di Padova* ha da Roma assicurarsi che 110 adesioni sono giunte al gruppo Cairoli.

— Il *Fanfulla* scrive che da giovedì Sua Santità non ha lasciato la sua camera da letto a cagione d'un foste raffreddore.

— Mac-Mahon mandò al ministro Maiorana la croce di grand'ufficiale della Legione d'onore e ai signori Branca, Axerio ed Ellena quella di commendatore, per la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Il colonnello Raccagni, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, fu nominato ufficiale del medesimo ordine.

— Il *Diritto* nota le gravi difficoltà che si oppongono alla pubblicazione del trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria.

— Il ministro Mezzacapo spedì al gen. Lamarmora un telegramma, in cui sono espressi i voti dell'esercito per la sua guarigione. Lamarmora rispose, confermando il miglioramento verificatosi nella sua salute.

— Si assicura che Depretis e Maiorana si sono messi di accordo circa la questione della ricolazione cartacea legale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Il *Moniteur* dice che se la Camera ricusasse il bilancio, il maresciallo farebbe un Messaggio, rendendo il Senato giudice della situazione, e mettendolo nell'alternativa di scegliere fra un nuovo scioglimento della Camera o la dimissione del capo dello Stato.

Semlino 27. L'Austria proibì l'importazione degli animali, pelli e lane dalla Serbia.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Vienna che notizie da Bucarest parlano di trattative diplomatiche con Gorciakoff. Fu già proposta una Conferenza per discutere le condizioni di pace. Lo *Standard* ha da Teheran: Lo Scià spedì una missione segreta a Pietroburgo.

Londra 28. Il *Times* ha da Belgrado 27 che un battaglione serbo passò la frontiera presso Vraternitza per proteggere i Bulgari. I Turchi lo respinsero. V'ebbero morti e feriti. Una Commissione serba procede ad un'inchiesta. I consoli conferirono col Principe Milano su questo incidente. 50 mila Russi sono concentrati a Kraiova. Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla 27: Una battaglia a Pirgos continua: sarebbe favorevole ai Turchi.

Bucarest 27. Il discorso del trono all'apertura del Parlamento dice: L'ultima sessione del Parlamento proclamò altamente l'indipendenza della Rumenia; i soldati la confermarono energicamente sui campi di battaglia. Possiamo aggiungere negli annali della nostra storia i nomi di Rahova e Grivitza. Abbiamo la ferma convinzione che colla presa di Plewna tutta l'Europa riconoscerà l'indipendenza della Rumenia.

Pietroburgo 28. Un telegramma da Bogote 27 dice, che ieri i Turchi attaccarono le posizioni Trestevik e Metseka, ma furono respinti con grandi perdite. Le perdite dei Russi sono di 300 uomini. Lo stesso giorno un distaccamento turco si avanzò verso Polamarza ma ritirossi senza accettare combattimento. 6 mila Turchi provenienti da Berdisza incendiarono il 25 cor. i villaggi di Ignolorki e Mikowges, quindi si ritirarono. I Turchi attaccarono il 25 corrente gli avamposti russi presso Kosatschiza, ma furono respinti con grandi perdite dietro il Kara Lom.

Costantinopoli 27. Reouf, comandante il nuovo Corpo di riserva di 150 mila uomini, viene rimpiazzato da Ahmet Eyoub, comandante dell'esercito dei Balcani. Fu creato un nuovo Consiglio militare consultivo, sotto la presidenza del ministro della guerra, rimpiazzante l'antico grande Consiglio militare.

Costantinopoli 28. Soliman telegrafa che una colonna di ricognizione, partita il 26 corr. da Karahussantor, sconfisse i russi presso Polomaghu. Altre ricognizioni vennero spedite da Opaka e Polonarza ed ebbero scaramuccie insignificanti. Il bombardamento di Rustciuk continua.

Vienna 28. Fu sottoscritta una dichiarazione di Andrassy e lord Buchanan allo scopo di prolungare indefinitivamente il trattato commerciale con l'Inghilterra sulla base delle nazioni più favorite. Per la disdetta venne fissato un anno di preavviso. In Polonia è segnalata una viva agitazione. La Russia vi proclamerà lo stato d'assedio.

Parigi 28. Mac-Mahon è deciso a qualsiasi estremità. Il Senato fu posto nell'alternativa o di votare lo scioglimento della Camera oppure la dimissione di Mac-Mahon. Si crede che accetterà quest'ultima.

Bucarest 28. L'offensiva di Mehemet Ali venne paralizzata. Rustciuk e Giurgevo si cannoneggiano reciprocamente. I Turchi tentano di ripassare il Danubio. I Russi hanno sgombrato la Dobrugia da Mesabey fino a Megidiè. Gli indigeni che erano fuggiti rimpatriano.

Belgrado 28. Un sanguinoso conflitto ebbe luogo a Katarniza, tra gli avamposti turchi ed i serbi. I consoli hanno sporto reclamo per questo fatto.

Costantinopoli 28. Si prevede che Mahmud Damad cadrà quanto prima in disgrazia. L'Eufrate è straripato. I Russi sgomberarono Tonek. Le principali città dell'Anatolia si armano per la difesa civica. Le bandiere delle guardie nazionali portano per stemma la mezza luna intrecciata alla croce. Le guarnigioni dell'esercito regolare accorrono al campo. La cittadella di Antivari bombardata continua a resistere. Le forze che devono sbloccarla sono per istrada.

Costantinopoli 27. Un telegramma di Muktar pascià, di domenica, non segnala alcun combattimento e annunzia che i russi mantengono ancora le loro posizioni in Devibojum. La neve cade in abbondanza.

Bogot 27. (Uf.). Il 25, 2 tabor e 3 squadroni attaccarono sulla strada di Sciumla presso Kawalscitza i nostri avamposti e respinti con gravi perdite furono inseguiti oltre Polomarza, Gagowa, al di là del Lom nero. I russi ebbero 2 morti e 9 feriti.

Costantinopoli 28. Il Governo turco mise da ieri in istato di blocco effettivo, il Litorale albanese da Spizza a Dulcigno.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. *(Camera dei Deputati)*. Il presidente comunica i telegrammi ricevuti intorno alla salute del generale Lamarmora, e dallo stesso generale, che ringrazia la Camera dell'affettuosa dimostrazione datagli.

Si apre la discussione sul libro primo del Codice penale, passandosi immediatamente ai singoli articoli.

Si approvano, dopo gli schiarimenti domandati da Melchiorre e da Inghilleri e dati del relatore Pessina da Mancini, Bortolucci, e Nelli, gli articoli primo e secondo.

Nel primo si determina quali sieno i reati, come essi si distinguano in crimini, delitti, e contravvenzioni; nel secondo si stabilisce che niun reato può essere punito con pena pronunciata avanti che il reato fosse commesso, che qualora una nuova legge non noveri fra i reati un fatto punito con legge anteriore cessino gli effetti della condanna, che se la legge penale del tempo del reato e la legge posteriore sono diverse, si applichi la pena più mite, anche quando la pena sia stata inflitta con sentenza irrevocabile.

Danno argomento a lunga discussione le disposizioni di vari articoli seguenti che contemplano i reati commessi da stranieri nel territorio del regno, o da cittadini fuori del territorio del Regno.

Inghilleri tratta la questione dei reati commessi in terra straniera da cittadini. Tratta pure la questione degli effetti prodotti presso di noi dalle condanne pronunziate da tribunali stranieri contro nostri concittadini; opina che le disposizioni proposte lascino dubbi.

Mancini e Pessina sostengono non esservi luogo a dubbio intorno all'applicazione delle accennate disposizioni che sono d'altronde consentanee alla legislazione internazionale.

Si approvano tutti gli articoli relativi a tale argomento e concernenti altresì l'estradizione. Si passa all'art. 11 che implica l'abolizione della pena capitale.

Gabelli esamina gli argomenti addotti in sostegno dell'abolizione della pena capitale, niuno de' quali dice di averlo convinto della utilità ed opportunità dell'abolizione.

Si chiede senza più la chiusura della discussione di quell'articolo. La Camera approva la chiusura a grandissima maggioranza.

Si approva l'articolo in cui tra le pene stabilite non si comprende la capitale. Grandi e prolungati applausi accolgono questa votazione.

Righi ricorda al ministro la sorte di coloro che vennero condannati a morte, e ancora non subirono la pena.

Pierantoni raccomanda che nei trattati o Convenzioni colle potenze estere non si trascuri di introdurre la clausola che esclude l'estradizione di coloro la cui condanna fu la pena capitale.

Mancini assicura Righi di essersi già fatto carico della miserrima condizione dei condannati indicati; essendosi ora la Camera pronunziata sarà debito suo di provvedere in conseguenza invocando la Grazia Sovrana. Assicura Pierantoni che non trasanderà l'eccitamento direttogli.

Si approvano quindi, pressochè senza discussione, i 51 seguenti articoli relativi alle diverse specie delle pene, alla misura della gradazione delle pene, agli effetti ed esecuzione delle condanne penali, ed alle cause che escludono o diminuiscono le imputabilità dei reati tentati e dei reati mancati.

Pera 28. Suleyman annunzia di aver effettuato diverse vittoriose operazioni di ricognizione verso Palomarkoi. Assicurasi che i rumeni vennero battuti presso Rahova.

Vienna 28. La *Polit. Corr.* ha da ottima fonte che lo stato del Papa, stante l'aumentata suppurazione, è per lo meno assai serio.

Un dispaccio pervenuto allo stesso giornale da Costantinopoli interpreta lo scioglimento del grande Consiglio di guerra come una sconfitta di Mahmud Damat, di cui è in prossima prospettiva la dimissione, e come un trionfo del partito della resistenza. Da Cetinje telegrafano al medesimo giornale che Dulcigno si arrese ai Montenegrini senza resistenza.

Vienna 28. La *Wiener Abendpost* scrive: In tutti i circoli guadagna giornalmente terreno l'opinione che l'eventuale caduta di Plevna, la quale da parte russa si ritiene inevitabilmente prossima, avrà per conseguenza delle trattative di pace tra le due Potenze belligeranti.

Bogot 27. Zimmermann spedì nell'interno della Dobrugia varie colonne volanti per rilevare le forze del nemico. I cosacchi dispersero presso Kalasulara un piccolo distaccamento turco. Un'altra colonna respinse 500 regolari turchi fino a Balgik, e trovò questo luogo occupato da vari tabor di cavalleria e due monitor nel porto. La terza colonna, spedita verso Bagargik, fu attaccata da 500 uomini di cavalleria turca, che essa pose in fuga con gravi perdite. Le perdite russe sono di 12 uomini. A 70 verste dalla linea Cernavoda-Kustengiè, tutto il territorio è sgombrato da truppe nemiche.

Buenos Ayres 25. È arrivato il postale *Nord-America* proveniente da Genova.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 27 nov.* Ad onta di tutte le incertezze politiche gli affari non se ne commossero gran che, anzi mantennero la buona posizione. Gli organzini fini e sublimi da 18 a 26 denari furono i preferiti; ne vennero collocati varii lotti importanti a prezzi sostenuti. I cascami sono tuttora in buona vista, con tendenza a qualche miglioramento.

Caffè. — *Genova, 24 nov.* L'articolo sul nostro mercato fu in rialzo in seguito dal favorevole risultato della vendita Olandese, ed ebbero luogo discrete vendite. Si vendettero 615 sacchi Rio andante a l. 110 i 50 chilò, e 260 sacchi Giamaica sdaziato a prezzo ignoto. Arrivarono nell'ottava 904 sacchi da Liverpool, 300 sacchi da Londra e 64 da Marsiglia.

Zuccheri. *Genova, 24 nov.* Sul nostro mercato le qualità greggie si mantennero nella più perfetta calma. Si vendettero in tutto 200 sacchi Benares mascabado a prezzo ignoto. Le qualità raffinate furono esse pure deboli, e chiudono in ribasso. La raffineria Ligure Lombarda vendette 1000 s. pronto a l. 135 e 136 i 100 chilò per vagone completo, e 5000 s. per futura consegna da l. 132 a 133. Gli arrivi dell'ottava comprendono 2263, s. da Liverpool, e 470 da Marsiglia.

Bestiame. *Moncalieri, 23 nov.* Sanati lire 10 25 per miriagr. Vitelli da l. 7 25 a 8 50. Moggie l. 6 50. Soriane l. 4 50. Tori l. 5 50. Buoi l. 6 75. Maiali l. 11. Montoni l. 7 25.

Cereali. *Pinerolo, 24 nov.* Frumento prezzo medio l. 26 17 per ettolitro. Segale l. 15 87. Granoturco l. 17 60.

Generi diversi. *Pinerolo, 24 nov.* Patate cent. 99 per miriagr. Castagne l. 1 50. Canapa lire 7 64.

Olii. *Trieste, 26 nov.* Arrivarono quint. 500 Gallipoli diretti a Casa consumatrice di qui. Si vendettero quint. 100 Metrolino a f. 54, botti 24 Valona tareggiato a f. 57, botti 10 Corfù comune buono a f. 57, botti 5 detto mangiabile a f. 60, quint. 80 Molfetta sopraffino, vecchio in botti e tine a f. 76 e botti 10 sopraffino nuovo Bari, viaggiante, a f. 78.

— *Trieste, 27 nov.* Si vendettero barili 60 Metelino a f. 54, quint. 400 Dalmazia in botti a f. 56 e botti 10 sopraffino nuovo Bari, viaggiante, a f. 78.

Pepe. *Trieste, 27 nov.* Si vendettero 500 sacchi a f. 46 1|2.

Notizie di Borsa.

PARIGI 27 novembre

Rend. franc. 3 0|0	71.05	Obblig. ferr. rom.	240. -
„ „ 5 0|0	106.25	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.17 1|2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	223. -	Cons. Ingl.	96 15|16—
Ferrovia Romane	83. -	Egiziane	—. -

BERLINO 27 novembre

Austriache	410.	Azioni	350.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	71.40

LONDRA 27 novembre

Cons. Inglese	96 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	12 3|4 a —.—
„ Ital.	71 3|4 a —.—	„ Turco	10 |— a —

VENEZIA 23 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.10 a 79.20, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 |	„ 2.45 |—
Bancanote austriache	„ 2.29 1|4	„ 2.29 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.10	a L. 79.20
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.95	„ 77.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	„ 229.25	„ 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 1|2	5.63 1|2
Da 20 franchi	„	9.52 |—	9.53 1|2
Sovrane inglesi	„	11.95 |—	11.96 |
Lire turche	„	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.24 |	2.25 |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.85 |—	107.15 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |

VIENNA dal 26 al 27 nov.

Rendita in carta	fior.	63.35	63.35
„ in argento	„	66.55	66.60
„ in oro	„	74.30	74.20
Prestito del 1860	„	112.60	112.25
Azioni della Banca nazionale	„	813.—	810.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	206.50	205.50
Londra per 10 lire stert.	„	118.55	118.75
Argento	„	106.30	105.90
Da 20 franchi	„	9.53 |—	9.54 |—
Zecchini	„	5.66 1|2	5.66 1|2
100 marche imperiali	„	58.75 |—	58.80 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 72.50 a Milano 79.15, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.0	741.6	740.2
Umidità relativa	69	74	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	N.	—	
Vento (direzione	1.6	calma	N.
Vento (velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	5.4	8.0	7.6

Temperatura (massima 7.8 (minima 1.2
Temperatura minima all'aperto 1.9

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 714. 2 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla Nota del 22 corrente N. 75 del R. Delegato Scolastico mandamentale, a tutto il 17 Dicembre p. v. è riaperto il concorso hai seguenti posti:

1.° A maestro della scuola elementare maschile di Trivignano con l'annuo stipendio di L. 550.

2.° A maestro della scuola maschile della frazione di Claujano con l'annuo stipendio di L. 500.

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate mensili postecipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'Art. 1 della Legge 9 Luglio 1876 N. 3250.

I concorrenti produrranno le loro istanze nel suddefinito termine, corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

Trivignano li 27 Novembre 1877.

IL SINDACO
G. CONTI.

N. 643. 1 pubb.

Municipio di Resiutta

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a spontanea rinuncia prodotta dalla Sig. Elena-Augusta Suzzi rimane vacante il posto di Maestra Elementare di grado inferiore in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 334. — oltre l'aumento del decimo contemplato dalla Legge 9 Luglio 1876, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il sottoscritto quindi, in conformità ad analoga deliberazione di questa Giunta Municipale, dichiara aperto il concorso al posto medesimo fino al 15 dicembre p. v; e le eventuali aspiranti produrranno, entro quel termine, le proprie istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione; e la nuova eletta entrerà in carica col 1° Gennaio 1878.

Dalla Residenza Municipale Resiutta, addì 26 Novembre 1877.

IL SINDACO
SUZZI

Il Segretario
A. Cattarossi.

Guadagno principale ev. 375,000 Marchi	ANNUNZIO DI FORTUNA	I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione *12 e 13 dicembre*

Invito alla partecieazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni

In queste *estrazioni vantaggiose*, che contengono secondo il prospetto solamente 85,500 lotti escono i *guadagni* seguenti, vale a dire: lo *guadagno* event. di **375 000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250.000 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6** volte **30,000** e **25,000, 10** volte **20,000,** e **15,000, 24** volte **12,000** e **10,000, 31** volte **8000, 6000** e **5000**. **56** volte **4000, 3000** e **2500**. **206** volte **2400, 2000** e **1500**. **412** volte **1200** e **1000, 1364** volte **500, 300** e **250**, **28246** volte **200, 175, 150, 138, 124** e **120, 15839** volte **94, 67, 55, 50, 40** e **20** reichsmarchi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La *prima* estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ai

12 e 13 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta
1|2 lotto originale solo . . . . **4** lire ital. in carta
1|4 lotto originale solo . . . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più commodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me *gratis* col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono proffittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,
BANCHIERE E CAMBISTA, **Amburgo** (Germania).

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ASININE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5,** franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta,** la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	» **6.00**

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China,* usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie,* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze di stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.